

ECONOMIA



Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil domani saranno in piazza per chiedere politiche più eque per i pensionati FOTO LAPRESSE

Redditi bassi e tasse alte: i pensionati dicono basta

● Domani mobilitazione unitaria di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil ● Welfare e più potere d'acquisto a chi è uscito dal lavoro

MASSIMO FRANCHI
ROMA

L'unità sindacale sancita sabato dalla manifestazione di piazza del Popolo si rilancia con la mobilitazione dei pensionati. A soli quattro giorni di distanza il testimone passa a loro. Domani Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil organizzano tre manifestazioni a Milano, Roma e Bari per chiedere al governo di ascoltare «quei 16 milioni di pensionati, di cui 10 milioni guadagnano meno di mille euro al mese», come ricorda Carla Cantone. Il segretario dello Spi-Cgil parlerà alla Fiera di Roma dalle 10 ai delegati e agli

iscritti di Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Sardegna e Abruzzo. Il suo omologo della Fnp-Cisl Gigi Bonfanti sarà a Milano al teatro Arcimboldi parlando a lombardi, piemontesi, valdostani, liguri, trentini, friulani, veneti, emiliani e romagnoli; mentre Romano Bellissima, segretario generale Uilp-Uil parlerà a Bari al PalaFlorio ai pensionati del Sud, dai campani ai siciliani. Alla mobilitazione aderiscono anche le Acli.

Accompagnati dallo slogan «Il futuro non si taglia», i sindacati dei pensionati ricordano come l'ultimo ministro che li ha ricevuti «è stato ai tempi del governo Prodi», mentre negli ultimi mesi solo il sottosegretario Cecilia Guerra li ha incontrati. L'argomento all'ordine del giorno era il Fondo per i 3 milioni di non autosufficienti, ma gli impegni presi per rimpinguarlo (dopo l'azzeramento di Berlusconi) non hanno avuto seguito.

E se i loro segretari confederali si sono ricompattati sul tema del fisco, proprio da qui ripartono le loro federazioni dei pensionati: «Più potere d'acquisto al-

L'IMMAGINE

Facebook costretta alla beneficenza da una causa

Facebook donerà 10 milioni di dollari in beneficenza per chiudere una causa sulla pubblicità. A mettere il social network sul banco degli imputati è stato il servizio «Sponsored stories», che permette alle aziende di pagare per ottenere una maggiore visibilità. Il servizio, lanciato nel 2011, fa in modo che quando un utente clicca «mi piace» su un marchio, questo può apparire come «sponsored story» sulle bacheche degli amici. Alcuni utenti hanno denunciato il social network, accusandolo di utilizzare la loro immagine a fini commerciali.

le pensioni». E difatti, come ricorda Romano Bellissima della Uilp, «gli anziani sono stati i primi ad essere colpiti con la riforma delle pensioni e poi con l'aumento dell'Iva, del gas e infine con l'Imu. Per questo apriremo vertenze in ogni Comune d'Italia per chiedere che non vengano tagliati i servizi e su questo apriremo davvero uno scontro sociale». Il padrone di casa della conferenza stampa di ieri, Gigi Bonfanti ha invece ricordato «al presidente Monti che deve iniziare a capire che i sindacati dei pensionati non si vogliono chiamar fuori dai sacrifici, che peraltro sono stati i primi a farli, ma deve imparare ad ascoltarci e deve sapere che noi non ci fermeremo perché i pensionati non vanno in ferie».

Carla Cantone non è meno dura con il presidente del Consiglio, attaccando «la spending review che sicuramente provocheranno tagli ai servizi agli anziani» annunciando anche che «andremo a parlare con la politica, con i partiti per ottenere ascolto». L'invito al governo è quello di «osare come ha fatto Hollande che per prima cosa ha modificato i criteri per andare in pensione e ha invertito la rotta sui tagli allo Stato sociale». Per il segretario dello Spi-Cgil «ci sarà un autunno di mobilitazione che proseguirà unitaria perché l'unità sindacale è fondamentale, va rafforzata per far sì che la condizione degli anziani migliori, sotto questo governo e anche sotto i governi che verranno».

DIRETTIVO CGIL

Sempre in tema di unità sindacale, ieri il direttivo della Cgil ha approvato un mandato alla segreteria per «un'interlocuzione sempre più stretta con Cisl e Uil». «Pur consapevoli delle differenze - ha spiegato nella relazione il segretario confederale Vincenzo Scudiere - non possiamo rinunciare alla costruzione di un rapporto unitario: una opzione strategica fondamentale per determinare una inversione di tendenza nelle scelte politiche, economiche e sociali, per tenere aperta una prospettiva di cambiamento». Nel caso di accelerazione sulla riforma del lavoro con la probabile «fiducia», la Cgil comunque non starà con le mani in mano.

Messo da parte un inusuale sciopero generale a luglio, il Direttivo ha deciso di dare indicazione alle strutture territoriali di preparare azioni di contrasto. Il documento è stato votato anche dalla minoranza di «Lavoro e società» di Nicolosi, mentre la Cgil che vogliamo di Rinaldini e Landini non ha partecipato al voto, criticando la segreteria che «aveva proclamato lo sciopero generale a marzo, lasciando passare mesi senza fissare la data mentre le ragioni, specie sull'art. 18, sono rimaste e aumentate».

Conad cresce nel 2011, oltre dieci miliardi di fatturato

MARCO TEDESCHI
MILANO

Numeri molto positivi, persino sorprendenti considerando il contesto di crisi nel quale sono maturati. Sono quelli che emergono dal consuntivo della Conad relativo all'anno passato. Un 2011 che ha registrato un giro d'affari in aumento (+4%) mentre la quota di mercato è risultata in ascesa dell'11%. Lo ha comunicato il gruppo cooperativo, specificando che l'anno scorso il fatturato ha raggiunto i 10,2 miliardi (9,8 miliardi nel 2010), «al netto delle acquisizioni realizzate dalle cooperative aderenti». E con i 62 punti vendita passati sotto l'insegna della Conad - di cui 19 ex Pellicano del gruppo Lombardini e 43 ex Billa del gruppo Rewe - la quota di mercato è aumentata, appunto, fino all'11% registrato nel mese di gennaio 2012 (un incremento di 1,1 punti percentuali rispetto al 2010). Ed ancora, nonostante l'ulteriore flessione della spesa alimentare delle famiglie, nel 2011 il gruppo cooperativo ha proseguito «a crescere in tutto il territorio nazionale, rafforzando la leadership nel canale dei supermercati (16,9% la quota nazionale) e nei negozi di prossimità (13,2%)».

Per quanto riguarda il triennio 2012-2014, pur tenendo conto del contesto economico poco incoraggiante, Conad «ha elaborato un piano strategico di sviluppo che prevede investimenti per 770 milioni, indirizzati a 260 nuove aperture». Un piano che la catena «intende realizzare anche per linee esterne». Il direttore generale, Francesco Pugliese, ha sottolineato che «l'insegna Conad continua a crescere grazie alla rinnovata capacità delle cooperative aderenti di fare sistema. Alla base dei risultati positivi del 2011 c'è questa forte coesione, che ci rende fiduciosi per il futuro. La leadership assoluta del mercato della distribuzione oggi è un obiettivo raggiungibile - ha aggiunto - e il piano strategico di sviluppo punta con determinazione verso questo traguardo, sempre più vicino».

Prima rata Imu, code e proteste nell'ultimo giorno di pagamento

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Il copione è di quelli già visti: file alle poste e negli istituti bancari in coincidenza con l'ultimo giorno utile per pagare un tributo. Questa volta, però, la proverbiale pigrizia di molti italiani va assoluta, perché in merito all'Imu ed al versamento della prima rata della tassa sugli immobili la confusione è stata tanta, compresa la ventilata ipotesi di uno spostamento in avanti della scadenza del 18 giugno. Un clima d'incertezza che ha generato un legittimo disorientamento fra i milioni di cittadini interessati. «Caos tra i contribuenti italiani», denuncia senza mezzi termini il Codacons, che sottolinea come stia ricevendo «centinaia di segnalazioni da parte dei cittadini alle prese con la nuova imposta municipale». Per l'associazione a tutela del consumatore sono «ancora troppi gli italiani che rilevano difficoltà e problematiche varie legate ai pagamenti Imu».

DISSERVIZI

Secondo il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, si tratta di «una situazio-

ne di vero e proprio caos, che ci porta a chiedere al governo Monti di prorogare i termini per il versamento dell'imposta, venendo incontro alle esigenze dei contribuenti». Una confusione aggravata, secondo l'organizzazione, «dal fatto che il call center 848.800.444 messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate per informazioni ai contribuenti in ordine alla tassa Imu, sarebbe oggetto di gravi disservizi, già denunciati dal Codacons attraverso un esposto alla Procura di Roma». Ed ancora, per mettere in rilievo il disordine Rienzi ha portato l'esempio di «un Caf che, ad un

pensionato a cui serviva il calcolo dell'Imu, ha dato appuntamento per il 19 giugno, ossia dopo la scadenza della prima rata». Sia come sia, il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo, ha risposto seccamente a chi chiedeva se i ritardatari che non hanno versato il dovuto potranno farla franca: «Chi non paga andrà incontro alle sanzioni previste». Infine, va segnalato come ieri a Roma decine di persone hanno inscenato un sit-in davanti alla sede dell'Abi per protestare, appunto, contro l'Imu e lo «strapotere delle banche e delle finanze sulle nostre vite».

COMUNE DI SANT'ANTIMO (NA)
ESTRATTO BANDO DI GARA
Il Comune di Sant'Antimo, Via Roma, n. 168 - tel 081 - 8329215, fax 081 - 8329223, dirigenzefinanziario@comune.santantimo.na.it, indice procedura aperta per il Servizio di Tesoreria dell'Ente, compresi i servizi accessori allo stesso per il periodo 01.07.2012-30.06.2017 più 5 anni di proroga. Importo complessivo previsto: € 250.000,00. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Documentazione concernente l'appalto: disponibile presso Servizio Finanziario dell'Ente: www.comune.santantimo.na.it ed all'albo pretorio dell'Ente. Termine ricezione offerte: entro e non oltre il giorno 30.07.2012 ore 12, secondo le modalità previste nel capitolato di gara. RUP: Dott. Gianluigi Di Ronza.
Il Dirigente del Settore Finanziario
Dott. Gianluigi Di Ronza

CONSORZIO ATO RIFIUTI BACINO BA/1
AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI
Il Consorzio ATO Rifiuti Bacino BA/1, Via Giovanni Bovio 74, 76123 Andria, Tel.0883/261158 Fax 0883/261158 ha aggiudicato in data 15/03/12 appalto relativo al servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati, servizio di spazzamento delle strade ed altri complementari nei Comuni di Andria e Canosa di Puglia C.I.G. 266872452. Impresa aggiudicataria: ATI Sangalli - EcoLife di Monza. Importo di aggiudicazione: € 90.271.916,00. Documentazione inerente l'aggiudicazione reperibile su www.atorifiutibari1.it.

IL CASO

Fonsai, oggi si riunisce il cda per l'avviso dell'Isvap

Fonsai riunirà oggi il proprio Cda per «valutare le contestazioni notificate» dall'Isvap lo scorso 15 giugno su presunte «gravi irregolarità» compiute dalla compagnia in operazioni con parti correlate e con membri della famiglia Ligresti. Lo si legge in una nota inviata a seguito della notifica dell'Istituto di vigilanza, che ha chiesto di «far cessare definitivamente le irregolarità riscontrate e rimuoverne gli effetti» entro il termine di 15 giorni, scaduto il quale scatta il commissariamento. Le contestazioni dell'Isvap si concentrano su «talune operazioni con parti correlate, ed in particolare su alcune operazioni immobiliari» con Imco e controllate riconducibili alla famiglia Ligresti, sull'operazione Atahotels e su «compensi corrisposti a diverso titolo ad alcuni esponenti della famiglia Ligresti o a favore di società loro riconducibili». A giudizio dell'Isvap le contestazioni rilevate costituiscono «gravi irregolarità» e pertanto l'Autorità ha assegnato a Fonsai «il termine di 15 giorni per far cessare definitivamente le irregolarità riscontrate e rimuoverne gli effetti».

Carburanti: per pigrizia si spende di più

Gli italiani spendono in media per il pieno di benzina o gasolio 120 euro al mese, con punte superiori a 150 euro mensili per un italiano su cinque. Sono i dati contenuti nel sondaggio condotto dall'Ispo per l'Unione petrolifera da cui emerge che per più della metà degli italiani la comodità nel fare rifornimento batte decisamente il prezzo.

Il 56% degli italiani preferisce infatti essere servito, soprattutto donne, anziani e persone che usano poco l'auto. Al contrario gli uomini e i giovani scelgono di solito il self service. Gli italiani sono inoltre quasi unanimemente convinti che nel nostro Paese il carburante sia più caro che altrove e attribuiscono quasi tutta la responsabilità di questo maggiore costo alle accise.

Anche in tema di rinunce a favore del risparmio gli italiani si mostrano piuttosto refrattari. Quasi 4 su 10 non sono disposti a rinunciare al rifornimento servito, 7 su 10 giudicano eccessivi 10 km in più di strada per trovare carburanti scontati.